

Più controlli e telecamere patto sulle discoteche «La sicurezza è prioritaria»

Protocollo in Prefettura. Bibione, polemica sui limiti alla musica

VENEZIA Legare tra loro parti del «puzzle» della legalità: su questa scia ieri è nato il protocollo sulle discoteche sottoscritto a Ca' Corner. «Una sinergia fra pubblico e privato perché la sicurezza resta un punto prioritario – esordisce il prefetto Michele Di Bari – I luoghi del divertimento devono essere ambiti di legalità». Risse e aggressioni, giovani che assumono alcol o sostanze e alla fine della serata si mettono pure alla guida. «Abbiamo coinvolto le forze dell'ordine, le polizie locali e le associazioni di categoria perché una discoteca può diventare un problema per quello che accade all'interno e anche fuori», prosegue Di Bari.

Gli ultimi fatti tragici hanno dato un'ulteriore accelerazione al coordinamento. L'intesa prevede un'attenzione alle persone che frequentano i locali, maggiore vigilanza, videosorveglianza e comunicazione costante tra i referenti

della sicurezza privata autorizzata delle discoteche e le forze di polizia. «I sindaci – spiega il prefetto – sono chiamati a porre nell'agenda delle loro priorità la filiera del divertimento. Ora, su base volontaria, raccoglieremo l'adesione di un elenco di gestori delle cosiddette “discoteche sicure”, che diventeranno punti di riferimento per realizzare il protocollo».

«Gli episodi – afferma di Bari – sono limitati perché quest'anno abbiamo cercato di spalmare sul territorio un contingente notevole di rinforzi di polizia e credo che i sindaci possano dire che questo abbia già potenziato la prevenzione, da Chioggia a Jesolo». Durante la firma con sindaci e assessori dei comuni balneari, oltre al vicario della Questura, al comandante dell'Arma lagunare Nicola Conforti e a quello della Finanza Giovanni Salerno, il prefetto ha notato come nella

maggior parte dei casi i responsabili vengano denunciati, ma la percezione d'insicurezza aumenti anche di fronte a un singolo episodio. «È una sfida», ribadisce.

«In pratica, copri la pancia e scopri la schiena – interviene a distanza Giorgio Pavan, segretario del **sindacato di polizia Sap** – Pensavamo venisse inviato un adeguato numero di poliziotti, ma non è stato così». A giudicare invece «congrui» i rinforzi inviati dal governo è stato il primo cittadino di Jesolo, Christopher De Zotti. «Tutti noi vorremmo avere di più – ha detto – con i mezzi arrivati e le polizie locali si sta affrontando la situazione». Proprio il suo Comune è stato colpito domenica all'alba dalla tragica morte di due giovani che stavano rientrando dopo la nottata con gli amici: domani alle 9.30 a Mulsile di Piave ci sarà il funerale di Tommaso Cattai, 24 anni, mentre alle 16 a Croce quello

del 23enne Mattia Pavanetto.

A Bibione invece ieri è scoppiata la polemica per la recente modifica del regolamento comunale di San Michele al Tagliamento, che ha ridotto gli orari e il numero (uno a settimana) degli eventi musicali per i locali. «Un giro di vite pesante e immotivato», protesta Confcommercio Bibione, che contesta pure l'obbligo dal 2024 di costosi impianti per limitare i rumori.

Antonella Gasparini



Accordo I sindaci con il prefetto Di Bari (foto Vision)



Peso: 26%